



TORRI MONTANARE

Comune e provincia:

Lanciano (Ch)

Tipologia:

recinto fortificato con torri

Ubicazione:

quartiere Civitanova, piazza dell'Appello

Utilizzazione:

il recinto è utilizzato per spettacoli teatrali all'aperto

Epoca di costruzione ed eventuali aggiunte/modifiche:

"[...] Per varie Porte si apre l'adito a questa Città, fabbricate sul gusto dei mezzi tempi, con guardie, antimuri, merli, torri e ponti a levatoio, per poter impedire qualunque incursione [...]". Così nel 1790 scriveva l'Antinori parlando della cinta fortificata che cingeva la città di Lanciano. Oggi esistono integre solo le torri Montanare, nel quartiere Civitanova, e una piccolo tratto delle antiche mura medievali nel quartiere Borgo, sul lato del cosiddetto Torrione Aragonese. Delle due torri esistenti quella più alta a pianta rettangolare è riferibile all'epoca di costruzione delle mura. Quella più bassa a pianta quadrata, invece, è attribuibile, per caratteri stilistici e costruttivi, ad un intervento quattrocentesco realizzato sotto la dominazione aragonese. Le torri montanare sono cosiddette perché rivolte verso la valle del Feltrino e la Maiella

Stato di conservazione:

gli interventi di restauro e consolidamento curati dalla soprintendenza dell'Aquila, a partire dagli anni '70 del Novecento, hanno assicurato al complesso monumentale uno stato di conservazione a tutt'oggi buono, sia riguardo alle strutture che alle superfici

Descrizione dell'edificio con riferimento a forme, materiali e tecniche costruttive:

il tratto di mura superstiti si divide in due parti.

Quella lungo via S. Spaventa è costituita da una muratura faccia vista con scarpa esterna, interamente realizzata in mattoni, disposti a filari paralleli con un'apparecchiatura irregolare. La muraglia è interrotta da aggetti che fungono da bastioni e ripropongono la medesima tecnica muraria.

L'ala a nord presenta invece una muratura eterogenea di pietrame e mattoni.

Il materiale lapideo utilizzato è prevalentemente calcareo, in ciottoli di piccole dimensioni. Sono evidenti le tracce delle varie fasi costruttive in quanto la muraglia è più volte interrotta da parti realizzate seguendo diverse tecniche, molto probabilmente inserite per risarcire lacune o rinforzare con contrafforti le strutture pericolanti.

All'angolo ovest del recinto si alzano le due torri.

La torre più alta e più antica è a base rettangolare ed è formata da tre lati chiusi e uno aperto, rivolto verso la città: ha un coronamento merlato e all'interno diversi ponti in legno collegati da scale, utili a raggiungere le feritoie poste ai vari livelli.

La torre più bassa sporge verso l'esterno, in quanto realizzata successivamente a ridosso delle mura esistenti: ha una base quadrata ed è aperta su entrambi i lati interni.





Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti - Pescara



Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura,
Restauro e Rappresentazione



Associazione tra Enti locali per l'attuazione
del Patto Territoriale Sangro-Aventino

All'esterno si presenta con una muratura interamente in mattoni faccia vista.

Il coronamento della torre è realizzato con un sistema di beccatelli su mensole tra archetti a sesto acuto, dove si aprivano le antiche caditoie.

All'interno del recinto, la cosiddetta Piazza d'Armi, si alza il prospetto laterale della chiesa di Santa Giovina. Attualmente il complesso monumentale è utilizzato come teatro all'aperto per gli spettacoli estivi, un tempo, invece, ha ospitato il carcere

Bibliografia:

F. CARABBA, *Lanciano: un profilo storico dalle origini al 1860*, Lanciano 1995

V. DE CECCO, *Frentania sconosciuta*, Lanciano 1969

G. DE CESARIS, *Qua e là per Lanciano. Note d'arte abruzzese*, Lanciano 1927

Edilizia e urbanistica a Lanciano: 1830-1930. Omaggio a Filippo Sargiacomo, Bucchianico 1995

E. GIANCRISTOFARO, A. SABELLA, G. SERAFINI, *Economia e Società a Lanciano tra Ottocento e Novecento*, Lanciano 1996

L'ecclletismo ed il liberty nella Frentania. Architettura del XIX – XX sec. in Lanciano e Vasto, Teramo 1998

F. SARGIACOMO, *Lanciano tra ottocento e novecento*, in "Rivista Abruzzese" n. 28, Lanciano 1999

Questo progetto è stato finanziato dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze**
Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione



Programma Aggiuntivo POM

"Sviluppo Locale – Patti Territoriali per l'Occupazione" Sottoprogramma n. 9